Il Sole 24 ORE SUD

Settimanale

Data 17-12-2008
Pagina 2
Foglio 1

www.ecostampa.it

Il caso/1. Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia

Da settant'anni un'ancora per i minori più disagiati

NAPOLI

I minori a Napoli da sempre rappresentano un'emergenza. Ecco perché, già a partire dal 1939, in seno a quello che allora era il principale istituto di credito del Mezzogiorno nasce la Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia, un'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (Ipab) che si propone di rendere meno dura la vita agli innumerevoli figli del popolo partenopeo.

Oggi la banca, nel frattempo divenuta marchio del gruppo Intesa Sanpaolo, non detiene più la proprietà, né esercita il controllo diretto sull'antico ente morale, per quanto un suo rappresentante continui a sedere nel Cda della fondazione. Ma, al di sopra di tutto, continuano gli investimenti in progetti territoriali dell'Ipab: circa 10 milioni l'anno, derivanti dal fitto del complesso occupato dalla Nato a Bagnoli e da quello di diversi immobili di proprietà a via Petrarca. Nel 2008 si è distinto, per esempio, il progetto del Centro territoriale Mammut a Scampia, promosso dall'associazione "Compare" e finanziato dalla stessa Fondazione con 150mila euro. L'iniziativa, avente come obiettivo la cooperazione sociale in una delle periferie più degradate della metropoli campana, ha coinvolto più di duemila bambini, "ricevuti" nella locale piazza dei Grandi Eventi in un ampio complesso urbano ricco di potenzialità, sebbene luogo privilegiato dei consumatori di eroina. La riconversione delle aree e delle attività esistenti è avvenuta attraverso una metodologia di lavoro basata sulla partecipazione territoriale e sull'educazione attiva. Il successo dell'iniziativa ne ha assicurato il rifinanziamento anche per l'annualità 2009. In corso dal 2002 è il progetto "Children Parking", cui la Fondazione ha destinato quest'anno 80mila euro.

EMBLEMA

A Scampia. Minori assistiti al Centro territoriale Mammut

Scopo dell'iniziativa: sviluppare attività di accoglienza e di sostegno a vantaggio dei minori immigrati che abitano a Montecalvario, uno dei quartieri del centro urbano di Napoli dove le comunità di extracomunitari rischiano l'emarginazione all'interno di un territorio già marginale di per sé e quasi mai dispongono dei mezzi necessari per affrontare da soli i problemi legati alla crescita della prole. Il progetto offre la possibilità di frequentare un centro di aggregazione nelle ore pomeridiane, dall'uscita della scuola alle 18.30, dove vengono svolte attività di doposcuola e di laboratorio, in modo da accompagnare i bambini verso il superamento delle difficoltà, delle lacune e delle insicurezze legate all'età e alla necessità di inserimento in un contesto a loro estraneo, nonché a stimolarne la creatività e le abilità vocazionali. Il progetto "Mus-E", finanziato invece con 70mila euro, combatte l'evasione scolastica attraverso la musica e le arti, soprattutto nei quartieri del capoluogo ad alto rischio di emarginazione sociale. L'iniziativa non insegna le specifiche discipline artistiche, bensì la condivisione del codice di comunicazione delle singole arti, in una rinnovata idea di educazione in cui la scuola non è più soltanto luogo di studio e di apprendimento, ma diventa anche spazio per vivere insieme con passione e creatività.

085002

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.